

cheri 28 — De Benedetti 27 — Sinibaldi 27 — Menichetti 27 — Sanguinetti 26 — Battaglia-Avola 26 — Ricci Matteo 25 — Ballanti 23 — Alfieri Carlo 23 — Tecchio 23 — Jadopi 22 — Leopardi 19 — Fiorenzi 17 — Berti Domenico 17 — Ricci Vincenzo 16 — Melchiorre 16

Schede bianche 16; gli altri voti andarono dispersi.

Mancano cinque commissari a completare la Giunta.

Secondo vuole l'ordine del giorno, si procede all'appello nominale per la votazione delle due leggi:

Spesa maggiore pel censimento della popolazione;

Spesa maggiore per sussidi all'emigrazione italiana.

Contemporaneamente si potrebbe procedere alla deposizione delle schede per la nomina di una Commissione incaricata di proporre alla Camera un regolamento definitivo.

Inoltre, mancando ancora cinque deputati per completare la Commissione permanente per gl'interessi delle provincie e comuni, un commissario per la biblioteca della Camera, ed un altro per la sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, pregherei gli onorevoli deputati, nell'atto che fanno la votazione, di deporre le schede per la nomina di questi commissari.

Si procede all'appello nominale per la votazione, e qualora la Camera non fosse in numero, esso sarà stampato.

Risultamento della votazione sul progetto di legge per spesa maggiore pel censimento della popolazione:

Presenti	207
Votanti	204
Maggioranza	104
Voti favorevoli	163
Voti contrari	41
Si astenero	3

(La Camera approva).

Risultamento della votazione sul progetto di legge per spese per sussidi all'emigrazione italiana:

Presenti	207
Votanti	204
Maggioranza	104
Voti favorevoli	163
Voti contrari	41
Si astenero	3

(La Camera approva).

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO BALDACCHINI
SULLO SCIoglimento DI CONSIGLI COMUNALI.**

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Baldacchini, intendendo muovere un'interpellanza al ministro dell'interno, in conformità all'articolo 56 del regolamento, ha deposta sul banco della Presidenza la seguente proposta in iscritto:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare brevemente l'onorevole ministro dell'interno sulle norme e i criterii da esso ministro seguiti nello sciogliere alcuni Consigli comunali, e ciò specialmente nell'occasione dell'essersi sciolto il 15 marzo di quest'anno il Consiglio comunale di Ruvo nel Barese, per ragioni che non appaiono abbastanza gravi. »

Interrogo il signor ministro se accetta ora quest'interpellanza, oppure quale sarebbe il giorno in cui sarebbe disposto a rispondere.

PERUZZI, ministro per l'interno. Anche subito, se la Camera lo crede.

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione, si procederà adesso a questa interpellanza, proposta dall'onorevole Baldacchini.

Il deputato Baldacchini ha la parola.

BALDACCHINI. Signori, io non avrei mossa interpellanza al ministro intorno all'essersi sciolto il Consiglio comunale di Ruvo, secondo io sono assicurato dalle mie informazioni, con troppa precipitanza, se non avessi creduto che ciò potesse darmi argomento a gravi considerazioni che toccano le libertà del paese, e se in questo modo non avessi creduto che l'onorevole ministro dell'interno avesse potuto avere un'opportunità per chiarire i suoi intendimenti.

Certamente la Camera non ignora come base delle nostre libertà politiche sieno le libertà municipali e provinciali. Uno Stato vicino ci ha dato esempio quanto importi che le libertà politiche siano congiunte con le libertà amministrative, colle libertà comunali e provinciali, perchè essendosi, in un anno famoso nella storia, trovato in disaccordo le libertà politiche colle libertà amministrative, comunali e provinciali, si è creduto, da chi assunse il potere, che si dovessero piuttosto abbassare le libertà politiche, che alzare le libertà comunali e provinciali.

Ora io credo che l'Italia voglia seguire una diversa via, e debba tener fermo perchè le libertà comunali e provinciali sieno fondamento del suo edificio politico.

L'ingerenza governativa, quando essa è continua, nel movimento dei comuni e delle provincie, io credo che rechi un grave nocimento allo sviluppo di quella vita di libertà, che noi tutti desideriamo che si aumenti sempre più nel nostro paese, il quale io credo che già sia cominciato in modo da renderci molto lieti.

Ora io convengo che in alcune provincie della nostra Italia ha dovuto parere, per un momento, opportuno che l'azione governativa entrasse qualche volta a regolare ciò che poteva essere d'incomposto nelle operazioni dei Consigli comunali e provinciali. Ma io credo che questa ingerenza debba tenersi in termini molto ristretti, e che debba informarsi alla legge stessa la quale dice e prescrive che solamente per ragioni supreme d'ordine pubblico si debba venire fino a sciogliere i Consigli comunali e provinciali, che è una balla, secondo me, già troppo grande concessa dalle nostre leggi al Governo.

Ora mi pare che debba starsi grandemente in guardia